Grazie al cielo

La paura di volare? Un libro racconta come superarla

Secondo uno studio Doxa la paura di volare riguarda il 53 per cento della popolazione italiana. Una vera e propria fobia che impedisce di viaggiare e di scoprire meravigliosi luoghi lontani. Vania Colasanti, giornalista, scrittrice e autrice tv, per ventitré anni non è salita su un aereo, la paura si era impossessata di lei dopo aver vissuto un traumatico atterraggio di emergenza. Ma grazie alla cura del neurologo e divulgatore scientifico Rosario Sorrentino, volto noto anche in tv, Vania è tornata felice tra le nuvole, riacquistando la voglia di volare e l'entusiasmo di trasmettere questo successo terapeutico ai timorosi del volo. È nato così il libro «Grazie al cielo. Vincere la paura di volare (e non solo)» scritto a quattro mani con Sorrentino ed edito da Sonzogno. Sarà presentato oggi (ore 17) a Palazzo Capponi alle Rovinate (via dei Bardi 36, interno 13) in un incontro promosso dalla Fiavet (Federazione imprese viaggi e turismo) presieduto da Jacopo De Ria presente insieme agli autori e al giornalista Stefano Fabbri. Il libro è arricchito dalle testimonianze dei passeggeri del «pianeta panico», per usare una espressione di Sorrentino, e da camei di personaggi celebri come Samantha Cristoforetti e Renato Zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Quei giorni con Olmi al Maggio»

Fu Luciano Alberti a chiamarlo nel 1983 per il Trittico pucciniano. Con lui Monicelli e Piavoli

La morte di un gigante come Ermanno Olmi, spentosi ieri a 86 anni dopo una lunga malattia, lascia un vuoto incolmabile nel cinema italiano. Fuor di retorica, il suo è stato il tocco lieve e poetico di un maestro che ha pervaso tutta la sua carriera di una spiritualità che egli ha saputo trovare posando il suo sguardo «diverso» sulle campagne, sulle città e lungo le rive dei fiumi del nostro Paese. Sempre dalla parte degli ultimi ed erede della lezione di Roberto Rossellini nel cercare di dare ai nostri occhi la profondità di una conoscenza al contempo artistica e morale, il regista de *L'albero degli zoccoli* e de *La leggenda del santo bevitore* ha raccontato le vicende «mitiche» di personaggi dalla vita semplicissima, testimoni silenti di una Natura violentata eppure ancora bellissima: «Ermanno e noi venivamo da formazioni culturali diverse eppure ci è sempre stato familiare il suo grande cinema tra documento e incantata religiosità» ha detto ieri Paolo Taviani. Olmi incrociò poche volte Firenze e la Toscana nel suo cinema: nel 1983 girò a Volterra uno dei suoi film meno conosciuti, *Cammina cammina*, allegoria sulla vicenda dei Re Magi, interpretata da attori non-professionisti, mentre nel 2001 ne *Il mestiere delle armi* raccontò — quasi in forma di sacra rappresentazione — gli ultimi giorni di vita del «capitano di ventura» Giovanni de' Medici, meglio conosciuto come Giovanni delle Bande Nere, nell'Italia bellicosa del Cinquecento.

> L'ex direttore artistico
> Prima avevo tentato di farlo lavorare con Muti, ma non se ne fece nulla

> Il ricordo di Chiarot
> Dopo «Il tabarro» nel 1989 firmò «Kát'a Kabanová» di Janacek, un grande capolavoro

Al Cinema Sopra sul set de «Il mestiere delle armi», sotto «Cammina cammina»

Fu tuttavia la passione per il teatro musicale a portarlo a Firenze, come ricorda il sovrintendente del Maggio Cristiano Chiarot: «Olmi ebbe proprio qui il suo debutto assoluto come regista di opera lirica, nel 1983, con *Il tabarro* di Giacomo Puccini, nel Trittico realizzato insieme ad altri due celebri registi cinematografici, Franco Piavoli e Mario Monicelli — E non fu l'unica occasione che vide Olmi impegnato sul palco del teatro fiorentino. Lo stesso titolo, diretto dal maestro Bartoletti, fu ripreso nel Maggio del 1988. Risale invece al 1989 la regia di *Kát'a Kabanová* di Leoš Janácek: sul podio il maestro Christian Thielemann, con scene firmate da Emanuele Luzzati e costumi di Santuzza Calì. Un capolavoro che rientra nella tradizione di riproposte e riproposizioni del Grande Maggio».

Al Comunale Da sinistra: Ermanno Olmi («Il tabarro») Mario Monicelli («Gianni Schicchi») e Franco Piavoli («Suor Angelica) protagonisti del Trittico pucciniano

A far debuttare al Maggio Ermanno Olmi fu Luciano Alberti, allora direttore artistico: «Alcuni anni prima avevo tentato di far lavorare insieme Muti e Olmi, per mettere in scena un'opera di buoni sentimenti come *La battaglia di Legnano* — ci racconta — ma poi non se ne fece nulla. Ma non mi persi d'animo, perché ho sempre cercato di far emergere le affinità elettive tra il cinema e la lirica. Così nel 1983, quando si presentò l'occasione di realizzare il Trittico pucciniano, contattai nuovamente Olmi, insieme a Monicelli e a Bellocchio, che poi si tirò indietro e al suo posto venne Piavoli. L'idea era quella di affidare a tre registi diversi le tre opere, ma con un unico scenografo, Mario Garbuglia. "Non vorrà mica farmi fare Suor Angelica perché sono cattolico?!", mi disse Olmi, così concordammo per *Il tabarro*, che era comunque un'opera nelle sue corde, per i suoi personaggi popolari. Nonostante fosse un debuttante seppe costruire una regia fatta di gesti e di sguardi, profonda e acuta, soprattutto nei movimenti dei cantanti. Fui così contento di quell'esperienza che pochi anni dopo lo coinvolsi a Bergamo per una *Lucia di Lammermoor* che si rivelò bellissima per la sua fedeltà allo spirito di Donizetti e per la sua stilizzazione, così personale ed umana».

Marco Luceri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RCS

10 CF
CORRIERE FIORENTINO
LA TOSCANA
2008 - 2018

"Con il Corriere Fiorentino nella Firenze nascosta"

Una visita esclusiva ai luoghi inaccessibili della città

Corriere Fiorentino porta i lettori alla scoperta dei luoghi nascosti di Firenze.
Un percorso per conoscere spazi, storie e personaggi affascinanti ma spesso poco conosciuti della città.
Otto appuntamenti per festeggiare con i propri lettori i 10 anni del Corriere Fiorentino e continuare a raccontare la storia, la religione e la cultura del territorio.

7 aprile	Villa Medicea Poggio Imperiale	**12 maggio**	Seminario Maggiore
20 aprile	Palazzo Rucellai	**17 maggio**	Istituto Geografico Militare
27 aprile	Chiesa San Jacopo a Ripoli	**21 giugno**	Specola, Sala Cicogne
4 maggio	Kunst, palazzo Budini Gattai	**22 giugno**	Depositi Paleontologia

Chiesa San Jacopo a Ripoli: **chiusura prenotazioni entro il 20 aprile.**
Istituto Geografico Militare: **chiusura prenotazioni entro il 10 maggio.**

Prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti, per prenotazioni chiamare 055 217704 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

CORRIERE FIORENTINO

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQW5zYSMjIzNiNTVkYTMxLTUwOGMtNDMyYy04NzQyLTMwODFjMmFlMjMwNSMjIzIwMTgtMDUtMDhUMTA6MzA6MzcAjIyNWRVI=